

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 20 luglio 1974

Caro Altiero,

ho ricevuto solo qualche giorno fa la tua del 20 aprile in risposta alla mia del 2. Ti allego la lettera riservata a Segre (che

non avevi ricevuto e che non ha dato ancora risultati). Sono d'accordo con te che il punto strategico centrale non riguarda le formule di governo italiane. Però con il Mfe ho due problemi: uno è far fronte in qualche modo al fatto che non si tengono sul campo i militanti senza qualche riferimento alla vita politica italiana; l'altro è che sono sempre in cerca di punti di appoggio politici (anche la legge che abbiamo in Senato non è altro che questo).

La petizione serve, naturalmente. Ma anche con la campagna della petizione il problema è sempre il solito: dove trovare una leva politica. Adesso abbiamo in mano un altro embrione, questa volta di base. Dopo lunghe trattative il Consiglio di fabbrica della Necchi (con il testo scritto da me per loro, con quello che volevano dire loro) ha deciso di partecipare alla campagna e di raccogliere direttamente le firme tra gli operai della fabbrica. Sembra che l'operazione sia ripetibile, e servirà se smuoverà un po' il Pci. Per quante energie abbiamo, cerchiamo dappertutto qualcosa, e siamo sempre pronti a cambiare le formule di appoggio.

Come saprai, i rapporti con il Parlamento europeo, e in particolare con la Commissione politica e il suo relatore Bertrand, sono andati bene. Noi ce ne serviremo per porre subito, almeno in modo formale, i partiti di fronte alla responsabilità di prendere posizione sull'Unione europea, e poi cercheremo di fare tutte le pressioni possibili, anche se si lavora sulle sabbie mobili.

Per quanto riguarda l'Uef ci basiamo sia sull'esempio italiano (il fatto che delle prime 30.000 firme presentate più di 20.000 erano italiane e 10.000 di tutti gli altri paesi messi insieme, conta, per il momento, più delle riunioni inconcludenti dei comitati formali), sia sulla ricerca di una intesa sostanziale con i tedeschi per preparare il nuovo Congresso e ottenere un embrione di direzione politico-organizzativa. Ma niente è facile, nemmeno in questo caso.

Se hai consigli da darmi fatti vivo. Cordialmente

Mario Albertini